GAETA

Domenica, 24 luglio 2016

indiocesi
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesigaeta.it
web:
www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
facebook:
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta
twitter:
@ChiesadiGaeta

Gaeta

Festa di Sant'Anna

Nei giorni 24, 25 e 26 luglio, la parrocchia di San Carlo in Gaeta festeggerà Sant'Anna, all'insegna dell'incontro e della gioia. Numerose le celebrazioni in programma, in particolare la processione del 26 (18.30) e, a seguire, la Messa presieduta dall'arcivescovo. A Maranola, per Sant'Anna, l'Ac organizza l'annuale «festa dei nonni» per dire loro grazie. **(P.F.)**

L'arcivescovo presiede l'Eucarestia

L'arcivescovo Vari ha incontrato i suoi diaconi assieme all'incaricato don Giuseppe Rosoni

«Testimoni veri della sua Parola»

DI VINCENZO TESTA

«Fidarsi e affidarsi» sono le vie che il nostro arcivescovo Luigi Vari ha indicato ai diaconi mercoledì scorso nell'omelia donata nella celebrazione eucaristica che ha presieduto nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano a Gaeta e concelebrata con don Giuseppe Rosoni, incaricato del diaconato in diocesi. Attorno alla mensa i diaconi che lo scorso 25 maggio hanno fatto memoria del 25° di ordinanzione insieme ad un foltissimo gruppo di ministranti. La prima lettura tratta dal libro del profeta Geremia ha offerto l'opportunità di far risuonare la chiamata alla missione del profeta che si sente impaurito e inadeguato di fronte al compito affidato. «Egli –ha detto monsignor Vari– non deve temere perchè a proteggerlo e a sostenerlo c'è Dio che è con lui nell'annuncio del messaggio e che mette le sue parole sulle labbra dell'inviato». Le parole dell'arcivescovo hanno aperto squarci di fiducia e di speranza per il gruppo dei diaconi che con docilità ha riconfermato il proprio "sì" al pastore in continuità con tutta la storia del ministero diaconale in diocesi. Subito dopo monsignor Vari ha incontrato i diaconi ai quali ha espresso una serie di altre considerazioni che indicano un nuovo orizzonte pastorale. "Il diacono deve essere segno" ha detto monsignor Vari, "testimone credibile della Parola", uomo di "carità" e di "annuncio". Nel corso dell'incontro ciascun diacono ha anche avuto l'opportunità di presentarsi e farsi conoscere evidenziando qualche tratta della propria storia e del servizio che cerca di concretizzare nella realtà parrocchiale all'interno della quale svolge il proprio ministero.

L'incontro tenutosi mercoledì sera è stato un dono ai presenti chiamati a rinnovare il proprio impegno di servizio «nella fedeltà, umiltà e mitezza»

L'atmosfera è stata di serenità, di pace e di vera fraternità. "Abbiamo respirato –hanno detto alcuni– l'aria di famiglia". Sempre nel corso dell'incontro hanno chiesto al vescovo di essere per loro un "Padre" che accompagna e che indica la direzione, una guida che ascolta e che suggerisce sentieri da percorrere. Monsignor Vari ha anche voluto sottolineare la speciale relazione che lega i diaconi al vescovo e il legame profondo che unisce il ministero del vescovo a quello del diacono. Significativa anche l'introduzione all'incontro di don Giuseppe Rosoni il quale ha voluto condividere un breve passo della Lettera ai cristiani di Magnesia di Sant'Ignazio di Antiochia presente nell'ufficio delle letture di domenica scorsa. Il passo scelto è quello nel quale Sant'Ignazio di Antiochia dopo aver reso grazie per aver conosciuto le cose belle che si fanno evidenzia il servizio del diacono Sozione preso a modello "perchè è sottomesso al vescovo come alla grazia di Dio e al collegio dei presbiteri come alla legge di Gesù Cristo" e poi ha sottolineato l'invito a rispettare e ad avere considerazione del vescovo cui è conferita autorità da Dio Padre. "So che fanno così anche i venerandi presbiteri –prosegue la Lettera di Sant'Ignazio– che non abusano della sua evidente età giovanile, ma, da uomini prudenti in Dio, gli stanno soggetti vedendo in lui non la sua persona, ma il Padre di Gesù Cristo, vescovo di tutti. Ad onore di colui che ci ama conviene ubbidire senza ombra di finzioni perchè altrimenti non si inganna questo vescovo visibile, ma si cerca di ingannare quello invisibile". Queste parole hanno lasciato un interessante spunto di riflessione per il discernimento personale che i diaconi faranno con umiltà perchè dalla loro vita quotidiana emerga sempre più evidente lo stile della mitezza e della docilità che sono gli assi cartesiani con i quali misurare anche il loro servizio. Al termine della splendida serata i volti esprimevano la gioia dei doni ricevuti e le parole condivise hanno certamente lasciato un segno profondo nei cuori di tutti e anche delle spose, fedeli compagne di viaggio e importanti fonte di incoraggiamento per un ministero, quello diacononale, che è stato costituito per essere ponte e utile strumento di servizio fedele per il Regno di Dio. "E' stato un incontro evocativo –è stato detto– segno di vicinanza e di cura con il quale il vescovo ha espresso chiaramente il desiderio di valorizzare questo ministero così pieno anche di grazia sacramentale".

Far crescere l'attenzione ai poveri

«La carità non abbia finzioni: fuggite il male attaccatevi al bene»: è l'invito forte di san Paolo nella lettera ai Romani e che anche oggi appare essere di grandissima attualità di fronte alle tantissime richieste di aiuto che ogni giorno continuano a rimbalzare nelle nostre vite.
I dati diffusi dall'Istat pochi giorni fa ci dicono che nel 2015 le famiglie in condizione di povertà assoluta erano 1 milione e 582 mila, mentre le persone 4 milioni e 598 mila, pari al 7,6% della popolazione. Anche la Caritas diocesana è impegnata su molti fronti per essere sempre presenza viva e vera nel contesto della quotidianità. Ecco allora le mense Caritas attive a Fondi, Gaeta e Formia mentre si attende l'attivazione anche del centro diocesano a Minturno.
Le iniziative si moltiplicano anche nei vari centri parrocchiali di Minturno, Ausonia e Campomaggiore dove, proprio domani sera saranno inaugurati i nuovi locali della Caritas parrocchiale alla presenza dell'arcivescovo Luigi Vari.
Eppure tutto questo non basta. C'è sempre più necessità di attivare nuovi servizi per dare risposta anche alle emergenze abitative per le richieste che giungono da sempre più parti. **(Vin. Tes.)**

Un vescovo vicino alle persone

Fin dai primi giorni di episcopato, il nuovo arcivescovo di Gaeta, monsignor Luigi Vari, sta dimostrando vicinanza e affetto a tutte le componenti della Chiesa diocesana. Sintonia verso il clero; disponibilità verso i diversi settori della curia; è presente spontaneamente nelle singole parrocchie semplicemente per celebrare messa e avere un contatto con il popolo di Dio; interviene in manifestazioni culturali e sportive anche per incontrare le persone, per far sentire la sua vicinanza, per incoraggiare.
Se non fosse per la croce pettorale, potremmo scambiarlo per un sacerdote: l'atteggiamento, infatti, è proprio quello del parroco, vicino alla gente, desideroso di incontrare quell'umanità che, ad immagine e somiglianza di Dio, gli può parlare del Creatore. Accoglie tutti l'arcivescovo Vari, cerca di essere presente agli eventi ai quali viene invitato, cammina per strada, stringe la mani dei passanti, si intrattiene con tutti. A ciascuno può dare qualcosa, ma, soprattutto, da ogni persona – come ama precisare – può ricevere tanto. Soprattutto in questo momento, quando ogni parola, ogni consiglio, ogni informazione, può essere utile al miglior governo dell'arcidiocesi.
Lino Sorabella

Sulle orme di san Giacomo

DI ENRICHETTA CESARALE

Motivo di profonda riflessione sull'amore carezzevole che Dio è, e che ancora riversa verso la casa comune, che è la terra, sono stati i giorni di preparazione per la memoria dell'apostolo Giacomo, chiamato da Gesù "figlio del tuono" per il suo carattere impetuoso e la repentinità con cui colse il difficile discorso del suo Maestro, divenendone pellegrino della misericordia.
Dinanzi al rifiuto dei Samaritani di accogliere i discepoli mandati da Gesù, fece una richiesta tremenda: «Signore, vuoi che diciamo al fuoco di discendere dal cielo a consumarli?». Quasi a contraddire tutto l'insegnamento e l'amicizia con quell'uomo considerato Rabbì, ma dinanzi alla risposta di questi: «Non sapete di che spirito siete. Il Figlio dell'uomo non è venuto a perder le anime, ma a salvarle», Giacomo, il maggiore, fece fruttificare l'eloquente lezione dell'amore gratuito. Ambiziosamente desiderò di essere tra i primi posti nel regno e dinanzi al richiamo di Gesù di aspirare a ben altro primato, quello del servizio e del martirio, Giacomo berrà quel calice: fu il primo apostolo martire, nella primavera dell'anno 42, per ordine del re Erode (Agrippa I), dopo esser giunto fino in Spagna per diffondere il Vangelo della misericordia.

Chiesa di San Giacomo

Sulle orme del pellegrino Giacomo si è svolto ieri il convegno dal tema «Custodire il creato» con Adriano Madonna, biologo marino e fotografo subacqueo, e Alessio Valente, docente universitario di geologia, organizzato dal Laboratorio socio–politico della parrocchia di san Giacomo. Seguendo l'invito di Papa Francesco che propone, nell'Enciclica «Laudato sì», di aver cura della creazione come una sorella, come una madre bella che accoglie tutti tra le sue braccia, i relatori sono intervenuti sull'attualissima problematica dell'inquinamento e cambiamento climatico del mare, in particolare del Golfo di Gaeta, e sull'agire responsabile a cui ogni essere umano, in quanto custode della Terra, è chiamato.
Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, scrive papa Francesco, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei, perché illusi di esserne suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito si manifesta anche nei sintomi di malattia nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi, avendo dimenticato che gli uomini stessi sono terra e che i loro corpi sono tempio del divino desiderare.
Sorella Terra non chiede un tuono per distruggerla ma una voce come di tuono, una voce umana che gridi come fosse divina. Chiede ad ogni uomo di esser creatore come lo è stato il Creatore che tutto ha plasmato e mantenuto buono e bello. Su questo sentiero creativo la memoria di san Giacomo sarà festeggiata domani, 25 luglio, con la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari.

venerdì. Un nuovo diacono al servizio della diocesi

DI MAURIZIO DI RIENZO

«Cari diaconi, potete domandare ogni giorno nella preghiera la grazia di un cuore guarito dal Signore, in una preghiera dove presentare le fatiche, gli imprevisti, le stanchezze e le speranze: una preghiera vera, che porti la vita al Signore e il Signore nella vita. E quando servite alla mensa eucaristica, lì troverete la presenza di Gesù, che si dona a voi, perché voi vi doniate agli altri». Così ha affermato papa Francesco lo scorso 29 maggio in occasione del Giubileo dei Diaconi. Anche nell'Anno straordinario della Misericordia, i diaconi sono stati al centro dell'attenzione pastorale della Chiesa. Assieme ai vescovi e ai presbiteri, i diaconi svolgono il ministero loro proprio, ricevuto con il primo grado del sacramento dell'Ordine. E in quest'Anno giubilare la Chiesa di Gaeta si è andata arricchendo di nuove vocazioni e ministeri: ai 25 diaconi permanenti, il 10 marzo scorso si è aggiunto un diacono "transeunte" (in attesa di ordinazione sacerdotale), don Alessio Tomao, che diventerà sacerdote in autunno. Si aggiungerà, tra pochi giorni, un altro giovane seminarista che riceverà l'ordinazione diaconale. Venerdì 29 luglio alle 19 nella Basilica Cattedrale di Gaeta l'arcivescovo Luigi Vari ordinerà diacono il seminarista Alessandro Casaregola. Nato il 21 maggio 1990, don Casaregola è originario della parrocchia di San Carlo Borromeo in Gaeta. Dopo la maturità classica presso il Liceo Pollione di Formia, nel 2009 è entrato nel Seminario Regionale di Anagni, il Pontificio Collegio Leoniano, concludendo gli studi nel giugno 2014 con il Baccalaureato in Sacra Teologia. Ha svolto il ministero pastorale come seminarista nelle parrocchie di San Paolo Apostolo in Fondi e al Cuore Eucaristico di Gesù in Penitro di Formia. Dall'ottobre 2015 svolge il suo ministero presso la parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, sotto la guida del parroco don Mariano Parisella. Don Casaregola ha scelto come motto per l'ordinazione diaconale un versetto tratto dal Salmo 99: «Servite il Signore nella gioia». Si tratta della prima ordinazione celebrata da monsignor Vari come pastore dell'Arcidiocesi di Gaeta, dopo il suo ingresso del 9 luglio scorso. A don Casaregola, che entrerà a far parte del clero, vanno gli auguri più cari per un fecondo ministero diaconale al servizio della liturgia, della parola, della carità. Tutta la Chiesa non smette di pregare per lui e per i nostri seminaristi.

Alessandro Casaregola

In Guinea per amicizia e solidarietà

Partono in 10 a visitare i progetti sostenuti dalla nostra diocesi nel Paese africano

DI MARINA RICCARDI

Ogni viaggio è il susseguirsi di tre strade: quella del sogno, fatta di idee ed immagini personali legate alle proprie aspettative ed esperienze vissute; quella della concretezza percorsa con i compagni d'avventura e quella del ricordo, condivisa, molte volte, con le persone che incontrerai al ritorno. E' così che sono ormai giunti agli ultimi metri del sogno, i dieci viaggiatori della nostra diocesi che il 29 luglio inizieranno a percorrere i chilometri che li renderanno "ospiti sacri" in Guinea–Conakry: un medico, una dottoressa neo–laureata, un ostetrica, una psicologa, una diciottenne desiderosa di scoprire il mondo, una nonna sprint, tre giovani donne alla riscoperta di sé ed un sacerdote innamorato di quella terra. Un cammino all'insegna dell'essenzialità in cui l'importante non sarà il bagaglio portato con sé dall'Italia, ma la scoperta dei tesori generosamente custoditi dai guineani. Il viaggio sarà scandito da momenti importanti quali: le attività ricreative al campo–diurno con i ragazzi dei diversi villaggi, l'inaugurazione, il 6 agosto, dell'ambulatorio "Hereyadou–Terra della dignità" a Kankan con le visite medico–specialistiche ed il corso di italiano agli operatori ed infine, l'incontro con le circa trecento famiglie dei ragazzi sostenuti agli studi nelle scuole di Kissidougou, Kindia e Kankan con la consegna delle lettere inviate dai sostenitori italiani. Il 14 agosto, inoltre, in segno dell'amicizia e della fraternità che lega da anni le due comunità, le tre aule costruite nella parrocchia di don Pierre a Nongoa, verranno intitolate a don Mario Mancini, sacerdote di Itri deceduto nel 2013 che ha incoraggiato e sostenuto la nascita di Guineaction onlus, in quanto credeva fermamente nell'importanza della cultura. Dal 26 agosto, poi, avremo tutti la possibilità di essere coinvolti, attraverso i racconti ed i ricordi che permetteranno a noi ed ai viaggiatori di rivivere questa esperienza in Italia, perché proprio come afferma Pat Conroy: «una volta che hai viaggiato, il viaggio non finisce mai, ma si ripete infinite volte negli angoli più silenziosi della mente. La mente non sa separarsi dal viaggio».

Viaggio in Guinea

Umbria. Un viaggio formativo per gli adulti di Azione cattolica

DI FRANCESCA FERRARA

«Insegnami il viaggio» è il titolo del weekend organizzato dal Settore adulti di Azione cattolica dal 30 al 31 luglio. Il viaggio in Umbria sarà la tappa di arrivo del cammino formativo di quest'anno caratterizzato dalla dimensione dell'andare, in cui l'adulto è chiamato ad essere segno di Chiesa in uscita, capace di raccontare la vita e di testimoniare la passione per il Vangelo nella quotidianità. Ognuno di noi è frutto del proprio personalissimo viaggio ma, insieme, vogliamo percorrere il cammino senza fine dell'uomo verso il suo cuore, dell'uomo verso l'uomo, dell'uomo verso Dio, perché è soltanto viaggiando insieme, con cuore unificato, che impariamo ad essere Chiesa. La ricchezza dei legami e delle nuove esperienze è l'opportunità per rendere l'uomo di oggi migliore e mai uguale all'uomo di ieri. Questo viaggio darà attenzione all'importanza dei segni che ci portano ad essere protagonisti e non spettatori della nostra storia e occasione per scoprire la bellezza dei luoghi.